

## CONGRESSO NAZIONALE

In collaborazione con



## Intervento d'apertura del Presidente ANMVI Dott. Marco MELOSI

*Ho il piacere e l'onore di aprire il XII Congresso ANMVI e di darvi il benvenuto a nome dell'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani.*

*Affrontiamo oggi un tema trasversale, che coinvolge tutti noi, nei nostri diversi ruoli e che si riassume in una nobilissima parola: lavoro.*

*Oggi si apre anche un nuovo mandato direttivo triennale che mi vedrà, fino al 2013, nel non facile compito di presidente della più grande realtà associativa della nostra professione. Con me ci saranno altri otto colleghi eletti e che in questa occasione, alla presenza di ospiti illustri e di tanti colleghi anche in diretta streaming, voglio presentarvi ufficialmente:*

***Giancarlo Belluzzi**, confermato Vice Presidente Vicario; i vice presidenti confermati **Bartolomeo Griglio** con delega alla sanità pubblica, **Lorenzo Crosta** con delega al settore degli esotici, **Marco Colombo** con delega al settore degli animali da reddito e ben tre nuovi ingressi: **Andrea Brignolo** con delega al settore degli equidi, **Lamberto Barzon** con delega agli animali da compagnia e **Raimondo Colangeli** con delega alla medicina comportamentale. Raccolgo il testimone e l'esperienza di **Sandro Barbacini**, ora Presidente Senior e di **Carlo Scotti**, Past President che continueranno a dare il loro indispensabile apporto al nostro movimento. Sarò affiancato da colleghi di grande professionalità, serietà e competenza disciplinare e questo mi dà coraggio ed entusiasmo. Li ringrazio fin da ora, vorrei che si alzassero e propongo un applauso augurale.*

*Da dodici anni a questa parte, ANMVI non ha mai smesso di affrontare i cambiamenti in atto, cambiamenti che, nella nostra professione, sono tanti e profondi. A tutti i livelli:*

*-cambiano le nostre Facoltà, già definite "ex" Facoltà di veterinaria nei testi governativi, per effetto della riforma Gelmini; abbiamo una nutrita rappresentanza di presidi in sala che voglio ringraziare, oltre al nostro relatore d'apertura, il Professor **Massimo Castagnaro** che salutiamo qui in ANMVI per la prima volta in veste di componente del consiglio direttivo dell'ANVUR, ecco un altro cambio di passo: il principio della qualità negli atenei si è imposto energicamente;*

*-cambia il nostro ordinamento professionale, interessato addirittura da due riforme legislative in contemporanea, ad opera di tre o quattro ministeri alla volta, forse di più, quando basterebbe forse rispettare appieno il senso dell'abilitazione di Stato, un significato alto di cui ci parlerà il presidente della FNOVI, **Gaetano Penocchio**. Vogliamo una formazione di qualità ma anche una statura deontologica che faccia di noi professionisti di qualità etica;*

*-cambia l'esercizio professionale, così tanto difficile in tutti i settori disciplinari, forse in qualcuno più di altri (penso agli ippatri, agli esotici, ai buiatri dove si stanno vivendo grandi trasformazioni anche culturali e sociali (pensiamo alle spinte verso scelte alimentari estreme) per effetto di sensibilità nuove (la scienza e/o l'ideologia? del benessere animale) e per contro per effetto di carenze e distrazioni e sottovalutazioni*

storiche del nostro ruolo quando non di abuso della nostra professione, magari ad opera di altri soggetti istituzionali, di altri pezzi dello Stato);

-ma l'esercizio professionale cambia anche per effetto di una crisi occupazionale che si unisce ad una crisi recessiva profonda, in un'Italia declassata economicamente, ancora incerto nelle sue politiche di sviluppo, nella definizione stessa del concetto di sviluppo. In questi giorni discutiamo vivacemente nella nostra vetlink di nuovi modelli di business, di una fenomenologia dell'utenza del web, di orizzonti di un mondo che bisognava chiamarsi Steve Jobs per capire al volo e magari anticipare sul tempo.

Ci vuole dunque intrapresa. E ci vuole qualità della prestazione. ANMVI per prima ha parlato di certificare le buone pratiche veterinarie, eppure persistono ambienti della professione impermeabili all'etica della qualità.

Oggi sentiremo parlare i giovani attraverso una testimonianza vera e diretta. Riceveremo sicuramente una bella lezione perché capiremo che la nostra generazione è stata molto più fortunata e forse per questo ha persino potuto permettersi di adagiarsi, non doveva confrontarsi con esperienze internazionali, con l'inseguimento di una formazione mai del tutto bastevole, di esami che non finiscono mai, di approdi che si spostano sempre avanti quando allungiamo la mano per afferrarli.

Lavorare e dare lavoro è difficile ma è ancora possibile. Abbiamo il privilegio oggi di fare una rapida incursione nei settori del pubblico impiego, della specialistica convenzionata e della libera professione. Oggi abbiamo il privilegio di parlarne con chi conosce profondamente gli scenari del lavoro e gli strumenti giuridici e contrattuali del lavoro.

Voglio lasciarvi ai lavori di oggi, affidandovi due riflessioni:

- attraverso Confprofessioni, a cui ANMVI aderisce, questa estate, il nostro Collega **Carlo Scotti** si è seduto ai tavoli delle parti sociali e di fronte a tutti i ministri ha portato la rappresentanza dei professionisti intellettuali italiani come risorsa di sviluppo e di occupazione. Dobbiamo pensarci come forza socio-economica del sistema Paese o altri poteri forti avranno gioco facile nel demolirci in quanto corporativi o nel volerci snaturare con una equiparazione spinta all'impresa, mentre noi abbiamo una laurea e una abilitazione intellettuale ed è con questa forza intellettuale che dobbiamo generare lavoro. Il Presidente di Confprofessioni **Gaetano Stella** ci aiuterà a comprendere il nostro ruolo di parte sociale, il nostro essere ricchezza per il Paese, per i giovani, per i Colleghi con i quali lavoriamo;

-la seconda riflessione è che la democrazia in ANMVI non è una "democrazia delegata", ammesso che possa reggere una simile contraddizione in termini, ma una "democrazia partecipativa", fatta di autodeterminazione, di auto-responsabilizzazione, di scelte individuali e non delegabili, dobbiamo decidere per noi stessi se esistere o assistere.

Chi è qui oggi, chi era qui ieri per l'assemblea elettiva, chi verrà nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, chi parteciperà al flusso incessante di incontri che ANMVI e le sue società federate generano...chi viene ai congressi, ai convegni, chi scrive nei forum, chi sta seguendo la diretta in streaming... tutti loro – come tutti noi- hanno deciso di esistere.

Grazie a tutti. Buon lavoro a tutti.

Dott. Marco Melosi, Presidente ANMVI

